



Con Fraternità



BOLLETTINO CONFRATERNITA DELLA SACRA SPINA E GONFALONE

CHIESA SANTA MARIA MAGGIORE - VASTO (CHIETI) NATALE 2022

NATALE DI CHI?

DON DOMENICO SPAGNOLI

Natale delle offerte commerciali, Natale delle promozioni, Natale delle vacanze in montagna o nelle città d'arte, Natale delle corse ai regali, delle tavolate in famiglia, delle recite purché ... non si parli di Gesù.

Il credente però non può fare a meno di ricordare che la parola Natale deriva da quel latino *natus*, in riferimento a qualcuno che è nato e deve ancora continuare a na-

scere: il Bambino di Betlemme. Non ci vergogniamo, almeno noi, di dire ai fratelli e alle sorelle che si può riempire la giornata di tante cose ma se si perde il senso di ciò che si fa, si gira a vuoto.

Girano a vuoto quelli che credono di imporsi con la violenza, girano a vuoto quelli che pensano di affermarsi con gli imbrogli e la corruzione, girano a vuoto coloro sono ubriachi di schermi, di quelli schermi che spesso spengono la riflessione e la creatività, girano a vuoto gli uomini e le donne che vogliono costruire

il futuro sull'egoismo e la menzogna, perché così facendo generano diffidenza e deserto nelle relazioni. Solo la verità garantisce un futuro, solo la verità ci fa essere responsabili e la verità, prima o poi, si fa strada. Tutto questo il cristiano lo sa e non vuole girare a vuoto, non vuole perdere tempo perché sa che il senso della vita è far nascere Gesù nel quotidiano per diventare così più umani.

È Natale di Gesù e potrebbe essere anche il tuo Natale di ripartenza e di vita nuova alla scuola di Betlemme.

Il messaggio natalizio dell'assistente nazionale delle Confraternite

Mons. Michele Pennisi*

Carissimi confratelli e consorelle, il mosaico della cattedrale di Monreale che raffigura la Natività di Gesù si ispira alle icone orientali.

Il bambino all'interno di una grotta è deposto in una culla ed è avvolto in fasce come un defunto deposto nel sepolcro e avvolto in bende. La fasciatura di Gesù appena nato richiama quella del suo corpo tolto dalla croce e preparato per essere sepolto in una grotta.

Questo se da una parte indica la comunanza di destino di Gesù con ogni persona umana, la cui vita terrena si svolge dalla culla alla tomba, dall'altra parte richiama la totalità del Vangelo che ha il suo momento culminante nella risurrezione di Cristo nella quale si manifesta la sua divinità, che vince la morte. Dalla Pasqua si effonde sull'intera umanità e su tutto il creato la pace come dono di Dio.

SEGUE A PAG. 2

IL SALUTO DEL DIRETTIVO

Mancano pochi giorni alla conclusione dell'anno solare che per la Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone coincide con quello sociale. I dodici mesi appena trascorsi ci hanno visto impegnati nel servizio alla comunità parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Vasto. Sempre al fianco del parroco, e nostro assistente don Domenico Spagnoli, che ringraziamo per la disponibilità, l'ascolto e per la formazione continua.

Il ruolo di supporto alle attività parrocchiali ci hanno sempre visto al lavoro con il sorriso, nella consapevolezza che lo stare insieme ci aiuta a crescere nella fede nel docile servizio ai confratelli e a tutto il popolo di Dio. Siamo in cammino, pellegrini nel mondo, per essere testimoni nella fede di Colui che è morto

e risorto per noi.

In questo Natale al bambino, che nella notte santa verrà deposto nella mangiatoia, chiediamo di essere sempre pronti all'ascolto della Parola di Dio per essere sempre strumenti di pace e di concordia.

Nutriamo la speranza che chi abbia aderito alla nostra Confraternita sia sempre disponibile all'impegno e alla presenza. Purtroppo dobbiamo constatare che la pandemia ha contribuito - molto probabilmente - a far diradare l'impegno da parte di qualche confratello. L'adesione alla Confraternita è libera, è spontanea, è gratuita.

Che il nuovo anno possa essere per tutti l'occasione per tornare a rivedersi nella sede, luogo dell'accoglienza, dell'ascolto e della condivisione.



Prima domenica d'Avvento: la raccolta alimentare "Aiutaci ad aiutare" Vicini a chi è nel bisogno

La Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone di Vasto ringrazia quanti hanno contribuito con gli alimenti o con un'offerta economica all'iniziativa di solidarietà "Aiutaci ad aiutare - Condividere il cibo è un atto d'amore" che si è svolta nella chiesa di Santa Maria Maggiore. "E' stato un bel segnale di condivisione verso le famiglie in difficoltà. Grazie a tutti" commenta il direttivo. E' il secondo degli appuntamenti con la solidarietà che vengono programmati nel corso dell'anno.

Ecco il resoconto dettagliato della raccolta alimentare per le famiglie bisognose che si è svolta sabato 26 novembre e domenica 27. Sono stati raccolti 106,5 kg di pasta e riso, 103 confezioni di legumi, 92 confezioni di tonno e carne in scatola, 20 kg di zucchero, 5,5 kg di caffè, 13 kg di farina, 14 litri di olio di oliva, 55 scatole di pomodoro, 23 litri di latte, 31 confezioni di biscotti, 26 confezioni di alimenti per bambini, 1 dado per brodo, 3 kg di sale, 1 confezione di parmigiano reggiano, 13 confezioni di succhi di frutta e bevande, 1 panna da cucina, 1 dado di lievito, 1 scatola di camomilla e una confezione panettone/spumante. Dalla cassetta delle offerte sono stati raccolti 603,70 euro. Il denaro e i prodotti alimen-

tari saranno distribuiti dagli stessi confratelli secondo le necessità che saranno segnalate dal parroco don Domenico Spagnoli.

Infine un sentito ringraziamento ai confratelli che si sono messi a disposizione nel garantire la presenza nelle quattro messe durante le quali è stato allestito il banchetto per la raccolta alimentare.



DALLA PRIMA

Il messaggio natalizio dell'assistente nazionale delle Confraternite

Il Natale di Gesù Cristo, nel quale la gloria di Dio nei cieli si coniuga con la pace in terra per le persone che egli ama, ci dà la gioia di essere abbracciati da Dio e di volere bene a noi stessi e a tutti i nostri fratelli e sorelle. Il Figlio di Dio, nasce come figlio della terra perché noi possiamo nascere come figli del cielo, destinati all'eternità. Nel mistero del Natale cielo e terra sono uniti in una alleanza di amore come aveva preannunciato il profeta Isaia negli inni nei quali gli strumenti di guerra diventeranno strumenti di pace per coltivare la terra (Is.2,4) e gli animali fra loro ostili saranno rappacificati (Is.11,6-8) con l'arrivo dell'Emmanuel.

Nella Bibbia il dono della pace è la pienezza dei beni messianici: la giustizia, la libertà, la salute, il benessere, la prosperità, la gioia, la pienezza della vita. Gesù, che è il "Principe della Pace" (Is. 9,5) e "la nostra Pace" (Ef. 2,14) è il mediatore della pace sorretta dalla speranza e vivificata dall'amore.

La pace che ci lascia il Signore è ben diversa da quella che dà il mondo, basata sulla brama di potere politico ed econo-

mico, sull'orgoglio nazionale, sulla legge del più forte, sulla sopraffazione dei deboli. Non è la pace come assenza di conflitti, non è la pace che si fonda sul motto "se vuoi la pace prepara la guerra" o sull'altro "fecero il deserto e lo chiamarono pace". La pace è una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno nelle dimensioni indissociabili di pace del cuore con sé stessi, la pace con gli altri nella famiglia, nella propria confraternita e nella Confederazione, fra le nazioni e la pace con il creato.

Chi desidera la pace non distrugge, ma crea ponti di solidarietà e di accoglienza. In questo Natale vogliamo impegnarci

a pregare perché cessi la spirale di violenza il fragore delle armi in Ucraina e nelle altre parti del mondo, e si cominci a fare dei passi nella direzione di una pace fondata sulla giustizia che rinnovi la speranza.

+ Michele Pennisi
Arcivescovo emerito di Monreale
Assistente della Confederazione
delle Confraternite
delle diocesi d'Italia



Un confratello travestito da accolito

Il servizio alla comunità parrocchiale come risposta a una "chiamata"

SANTE MONTEFERRANTE

Sono innamorato della nostra Confraternita, un'adesione risalente all'anno 2000, da me tanto desiderata, vista come una naturale ripresa e quindi continuazione del servizio da ministrante che svolgevo da ragazzo nella nostra amata chiesa di S. Maria Maggiore, ma ciò per me è divenuto un cammino che mi ha portato alla "chiamata" del Signore verso un servizio di "cuore".

Parlai al caro don Domenico e gli dissi che sentivo il desiderio di donarmi di più ed in maniera più intensa alla Chiesa ed al mio prossimo, ma non sapevo come.

Da questo confronto nacque in me la consapevolezza di volere esercitare il ministero dell'accollato per collaborare con il parroco nelle funzioni ma anche per essere più vicino agli ultimi, a cui oltre che donare la carità, "trasportare anche il dolce amore" quel corpo di Cristo sollevato gratuito ma efficace nel cuore di chi non può fisicamente raggiungere la casa del Signore ma che ne diventa "una filiale operosa".

Riguardo al ministero dell'accollato, esso fa par-

te dei ministeri istituiti e mi permetto di darne qualche cenno sulla loro figura.

Attorno ai ministeri ordinati (presbitero), la vita e l'insegnamento della Chiesa hanno sempre visto e ammesso l'esistenza di altri ministeri, appunto i ministeri non ordinati, che, varianti secondo le epoche e le necessità, abbracciano quelli istituiti e quelli di fatto. Pertanto bisognerà tenere presenti, con maggiore proprietà e attenzione, questi diversi riferimenti e significati del medesimo termine di "ministero".

Soffermandoci ora sui ministeri "istituiti", si deve anzitutto dire che essi non nascono dal sacramento dell'ordine, ma sono appunto istituiti dalla Chiesa sulla base dell'attitudine che i fedeli hanno, in forza del battesimo, a farsi carico di speciali compiti e mansioni nella comunità.

Costituiscono anch'essi una grazia, ossia un dono che lo Spirito santo concede per il bene della Chiesa; e comportano pure, per quanti li assumono, una grazia, non sacramentale, ma invocata e meritata dall'intercessione e dalla benedizione della Chiesa.

I ministeri attualmente istituiti dopo il Concilio, sono finora due: il lettorato e l'accollato. Hanno riferi-

mento al libro e all'altare, ossia all'amministrazione della Parola di Dio e del sacramento del corpo e del sangue di Cristo e di conseguenza della carità: i divini tesori custoditi dalla Chiesa e di cui la Chiesa è debitrice all'umanità.

Questi ministeri istituiti esistevano prima come tappe spirituali dell'itinerario verso i ministeri ordinati; ora godono di una loro autonomia e stabilità, anche se riceverli ed esercitarli è obbligatorio per i candidati ai ministeri dell'ordine sacro.

Affine al ministero dell'accollato, vi è il ministero della Eucarestia, questo servizio se ne differenzia per il campo più ristretto e per le circostanze eccezionali in cui può essere svolto.

E' un incarico straordinario, non permanente, concesso in relazione a particolari e vere necessità di situazioni, di tempi e di persone.

Ministro straordinario della comunione eucaristica può essere tanto l'uomo quanto la donna. Riceve la facoltà di "comunicarsi direttamente, distribuire la comunione ai fedeli, portarla ai malati e agli anziani, recarla come viatico ai moribondi" (*Sacra Congregazione per la disciplina*

dei sacramenti, istruzione Immensae caritatis circa la comunione sacramentale, 29.I.1973).

I ministeri istituiti, non esauriscono la ricchezza ministeriale che può fiorire attorno ai ministeri ordinati a sostegno e sviluppo della ministerialità della Chiesa.

Il ministero è originariamente determinato da un dono di Dio. Il ministero non ordinato nasce cioè da una vocazione che è dono e grazia dello Spirito santo, il quale chiama qualcuno ad offrire la propria fatica per la Chiesa. Lo ricorda il Concilio, quando, trattando di tutti i ministeri, ordinati e non ordinati, dice che sono "suscitati nell'ambito stesso della Chiesa da una vocazione divina".

Il ministero non è un servizio temporaneo e transeunte, che chiunque, per richiesta o per generosità, potrebbe in una data circostanza offrire.

Il ministero esige una certa stabilità, anche donazione di tutta la vita. - I ministeri - servizi sono una grazia - non una rivendicazione umana - sono compito e missione: impegno ecclesiale cui si accede non per slancio emotivo, ma per discernimento approfondito con competenze adeguate.

La CHIESA ha bisogno, rispondiamo "ECCOMI".



Un fiore per la Madonna

Dopo la celebrazione della santa messa per la festa dell'Immacolata Concezione in processione fino all'ingresso della villa comunale

Prima la santa messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore e poi in processione, fino all'ingresso della villa comunale, accompagnata dai canti mariani, assieme ai gruppi parrocchiali. L'8 dicembre la Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone ha partecipato alla festa dell'Immacolata Concezione.

Celebrazione eucaristica partecipata e quanto mai sentita presieduta dal parroco, don Domenico Spagnoli, che ha visto la tradizionale consegna delle tessere agli iscritti dell'Azione cattolica parrocchiale e la benedizione finale dell'arcivescovo della diocesi di Chieti-Vasto, mons. Bruno Forte.

Come da tradizione c'è stata la deposizione



dell'omaggio floreale alla Madonnina di piazza Marconi dei bambini della parrocchia. Con l'aiuto dei Vigili del fuoco del distaccamento di Via Madonna dell'Asilo sono stati deposti anche due mazzi di fiori dell'Azione Cattolica e della Confraternita.

L'area da qualche anno è stata adottata dal Lions

Club Adriatica Vittoria Colonna. La statua fu collocata nel 1968 dall'allora parroco di Santa Maria Maggiore, mons. Nicola Di Clemente.

L'Immacolata Concezione è un dogma proclamato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854 con la bolla "Ineffabilis Deus" che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento.



Dopo due anni la Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone è tornata a ritrovarsi il 7 dicembre nella cena conviviale di Natale, nel giorno della vigilia dell'Immacolata Concezione. Tra tombolate e momenti di allegra condivisione la serata, ospitata presso l'hotel Rio, è trascorsa velocemente tra battute e sorrisi con l'arrivo a sorpresa del Babbo Natale, quello originale, al secolo Giuseppe Zinni, che ringraziamo.

Attività del 31 dicembre e gennaio 2023

31 dicembre sabato - ore 17:30

S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento (in abito liturgico)

1 gennaio 2023 domenica - ore 18:00

Cattedrale di San Giuseppe – S. Messa di Capodanno con l'Arcivescovo Mons. Bruno Forte (in abito liturgico)

6 gennaio 2023 venerdì - ore 18:00

S. Messa e devozione al Bambino Gesù (in abito liturgico)

27 gennaio 2023 venerdì - ore 18:30

In sede: convocazione assemblea ordinaria.

Ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo anno 2022. Approvazione attività della confraternita nell'anno 2022